

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2737/09
di Jonathan Evans (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Norme e livelli fiscali diversi nel Regno Unito per cittadini dell'UE residenti e cittadini britannici

Negli ultimi anni la massiccia circolazione di cittadini comunitari al fine di lavorare e risiedere nel Regno Unito ha rivelato un'anomalia nel sistema tributario britannico riguardo al trattamento riservato ai cittadini britannici domiciliati nel Regno Unito rispetto a quello dei cittadini comunitari con residenza fiscale nel Regno Unito ma non ritenuti ivi domiciliati in quanto sono nati in un altro paese o posseggono la cittadinanza di un altro Stato membro dell'UE. Dal 1975 il Regno Unito non applica né imposta né diritti di successione sul patrimonio lasciato al coniuge superstite dal coniuge deceduto (eredità tra coniugi). Nel 2009, inoltre, a un lascito a qualsiasi altro soggetto domiciliato nel Regno Unito non è applicata alcuna tassazione fino a un importo di 300 000 GBP, soglia oltre la quale l'imposta passa al 40%.

Tuttavia, se il coniuge superstite è un soggetto non domiciliato, ossia uno straniero, ivi incluso un cittadino di uno Stato membro dell'UE, benché residente e contribuente a tutti gli effetti nel Regno Unito, può ereditare dal coniuge solo 55 000 GBP quale importo esente da tasse, una cifra rimasta invariata dal 1994 e comunque notevolmente inferiore alla soglia ad aliquota zero di 300 000 GBP prevista per i cittadini domiciliati che non sono coniugi.

Questo significa che se il coniuge superstite è un cittadino comunitario che non si è mai avvalso delle concessioni fiscali offshore accordate ai non domiciliati e ha versato l'intera imposta sui redditi nel Regno Unito dove vive da meno di 17 anni, potrebbe andare incontro al tracollo finanziario alla morte del coniuge, obbligato magari a vendere l'abitazione coniugale e a diventare un senzatetto con figli a carico a causa dell'elevato prezzo della proprietà e del livello estremamente basso esente da tasse previsto per gli eredi non domiciliati.

Non ritiene la Commissione che questo sia un esempio di discriminazione fiscale diretta o indiretta nei confronti dei cittadini comunitari residenti nel Regno Unito e coniugati con cittadini britannici, e che sarebbe opportuno avvertire tutti i cittadini dell'UE che si trasferiscono nel Regno Unito con l'idea di sposarsi del fatto che non possono ereditare dal proprio coniuge alle stesse condizioni previste per gli altri cittadini britannici?